

▶ LIBRI.

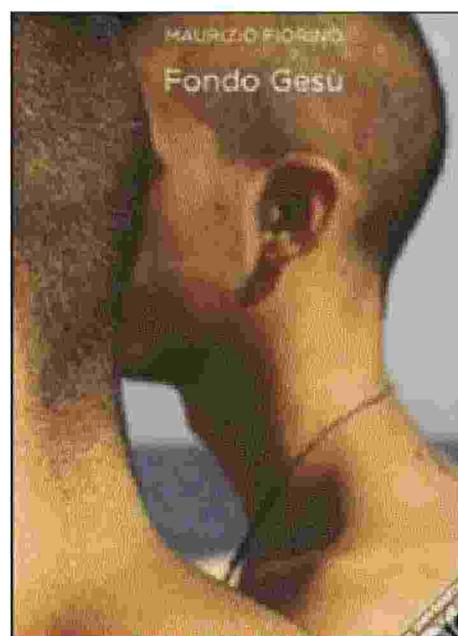
Vivere e scappare a Fondo Gesù

Convincente e cruda storia di amicizia dello scrittore crotonese Fiorino

di GIACINTO CARVELLI

IN questo mondo, nessuno è completamente innocente: è questa la prima cosa che viene da pensare dopo aver letto il secondo libro di Maurizio Fiorino, giovane fotografo e scrittore crotonese. Dopo il buon successo, di pubblico e critica, del suo romanzo d'esordio, "Amodio", Fiorino era atteso al varco, ed ha superato pienamente anche questo secondo esame. In letteratura, il difficile non è fare l'exploit, ma confermarsi, e Fiorino l'ha fatto. È una Crotone "pasoliniana" quella descritta dal giovane autore in Fondo Gesù, anch'esso pubblicato da Gallucci. Un realismo senza filtri, diretto, a tratti perfino selvaggio, da intendere nel senso di non contaminato. Ed è per questo motivo che il libro cattura e seduce il lettore. La storia narrata è quella tra Mario e Angelo, amici in un quartiere popolare e difficile, come, appunto, Fondo Gesù a Crotona. E in un contesto dove la lotta è all'ordine del giorno, dove la vita spesso somiglia ad un inferno, un amico che ti protegge può salvarti l'esistenza. «Se qualcuno si azzarda a prenderlo in giro, dovrà vedersela con me» annunciò Mario al resto della sua banda. E attraverso un patto silenzioso, fatto di occhiaie e di assensi muti, Angelo, a sua insaputa, diventò un ragazzo del Gesù». In un rione degradato socialmente, si è costretti a crescere in fretta, anche trop-

po. Così, un'amicizia sincera, abilmente descritta nel libro di Fiorino, può essere un lasciapassare dalla miseria, non solo economica ma anche sentimentale. D'altro canto, quando non si ha una famiglia a cui fare riferimento, anche un amico vero può essere la tua famiglia. In tali condizioni, l'irreioniparabile è dietro l'angolo e si presenta puntualmente a bussare alla porta. Così, i due ragazzi si vedono costretti a fuggire. E la fuga, rocambolesca, come la loro vita sempre border line, diventa anche un'opportunità di un mondo migliore da conquistare. Una vita migliore da quella che finora il quartiere ha offerto loro, all'insegna dell'odio, considerato che l'amore non è un sentimento contemplato dagli schemi sociali. Un ambiente dove la violenza primeggia e confina, spesso, con la ferocia, che costituisce l'humus del retroterra in cui hanno sempre vissuto. E a rendere perfettamente questa situazione, è il linguaggio utilizzato dall'autore, crudo, all'insegna di una volontà di riscatto di una gioventù perduta. E la redenzione, spesso, è solo un miraggio e la speranza non veste mai i panni consolatori. Un quartiere difficile lo diventa ancora di più quando Angelo, uno dei protagonisti del libro, soffre di una lieve forma di autismo, ed ha un carattere silenzioso e molto timido, che ha come compagno perenne il suo orsacchiotto. Mario, il suo migliore amico, è il perfetto contrario:



La copertina del libro "Fondo Gesù"

nervoso, un tipo che vuole tutto e subito, che prende ciò che vuole senza aspettare. Lo fa anche con le ragazze, che "consuma" come fossero i calzoni nella storica pizzeria "Romana" di Crotona. Non può bastargli la vita che fa, aiutando il padre nella bancarella di frutta al mercato, un lavoro che gli lascia la puzza addosso, di miseria. Non è spoiler se diciamo che il romanzo non ha un lieto fine, ma è una storia poetica, a tratti anche divertente e, soprattutto, da leggere.